



**ISTITUTO COMPRESIVO SCOLASTICO STATALE**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Collepasso-Tuglie

*via del Bosco, 63 – 73040*

**Collepasso (LE)**

**Tel. 0833/341024 Fax 0833/345198**

*e-mail [leic82200b@istruzione.it](mailto:leic82200b@istruzione.it)*



**PROGETTO D'ISTITUTO  
PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**Triennio 2016/2019**

## **PROGETTO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Nei tre ordini di scuola dell'**Istituto Comprensivo Statale di COLLEPASSO E TUGLIE** sono presenti alunni che necessitano di una specifica attenzione per una varietà di motivi: disturbi specifici e/o evolutivi dell'apprendimento, svantaggio sociale o culturale, difficoltà derivanti dalla limitata conoscenza della cultura e della lingua italiana. L'area dello svantaggio scolastico viene definita come area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** che possono essere distinti in tre grandi categorie:

- **area della disabilità;**
- **area dei disturbi evolutivi specifici (DSA: Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);**
- **deficit del linguaggio - deficit delle abilità non verbali - deficit della coordinazione motoria - ADHD: deficit dell'attenzione e dell'iperattività).**
- **area dello svantaggio socio - economico, linguistico, culturale.**

Nell'Istituto funziona un apposito **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** composto dal Dirigente Scolastico, da docenti di sostegno, da docenti con una specifica formazione ed esperienza, da docenti curricolari, da un eventuale Assistente Amministrativo e da specialisti dell'ASL, **che ha il compito di:**

- rilevare la consistenza degli alunni con BES nell'Istituto;
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il GLI nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione (PAI) si avvale della consulenza dei genitori e delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Questo gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

Per quanto riguarda le disabilità per ogni singolo alunno continuerà a funzionare il gruppo di lavoro per l'handicap operativo (GLHO) composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti di classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile, dal docente di sostegno, dall'eventuale assistente educatore, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori.

Il GLHO svolge le seguenti funzioni:

- Elabora il profilo dinamico funzionale (PDF) che contiene la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà nelle aree di apprendimento e l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, desunto dai parametri: cognitivo, affettivo, relazionale.
- Discute e approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI), che contiene gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti in favore degli alunni diversamente abili, in un determinato periodo di tempo.
- Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

A decorrere dal **1° gennaio 2019** il **Profilo di funzionamento** sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento**, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto

individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).";

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dal Decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017, è presentata all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'Unità di Valutazione Multidisciplinare, all'Ente Locale competente e all'Istituzione Scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

Il **Profilo di funzionamento** di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come modificato dal decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.
- b) b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

## **1) - Inclusione degli ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (in possesso di apposita certificazione – Diagnosi Funzionale fino al 31/12/2018 e Profilo di Funzionamento dal 01/01/2019)**

La nostra Istituzione Scolastica, nell'ambito e in coerenza con strategie di intervento finalizzate all'inclusione, al recupero e all'integrazione di tutti i soggetti diversamente abili, è impegnata a diffondere la cultura della partecipazione e della responsabilità con il preciso obiettivo di coniugare solidarietà ed eccellenza. In virtù di questo intento, l'intero Collegio dei docenti dell'**Istituto Comprensivo di COLLEPASSO - TUGLIE** è impegnato in una continua ricerca – azione finalizzata al superamento di limiti e pregiudizi che incidono negativamente sulla qualità della vita e sulle pari opportunità e, nel contempo, a far crescere e maturare la collettività sulla consapevolezza che la diversità è valore positivo e ricchezza per il paese, se si pongono i diversamente abili nelle condizioni di evidenziare i positivi contributi personali e di creare contesti positivi entro i quali la diversità sia valorizzata e non discriminata.

Nell'**Istituto Comprensivo di COLLEPASSO – TUGLIE**, in tutti e tre gli ordini di scuola che lo compongono, sono presenti alunni diversamente abili che evidenziano difficoltà di relazione, ritardo cognitivo, ritardo intellettuale e ritardi nell'apprendimento di abilità di base.

Gli alunni diversamente abili sono inseriti adeguatamente in gruppi eterogenei ed omogenei. Per la presenza di tali alunni, all'**Istituto Comprensivo** sono assegnati docenti di sostegno specializzati.

## **1.1 - Principi d'inclusione condivisi da tutti i docenti**

Tutti i docenti lavorano al fine di promuovere il superamento di ogni forma di emarginazione e di esclusione, attraverso atteggiamenti di base che sono ormai consolidati ed impressi nel loro "habitus professionale":

- **Accettazione** con cui si crea una buona atmosfera affettiva, rispetto dei ritmi, dei silenzi, dei modi di interazione, per capire e comprendere i bisogni inespressi del diversamente abile.
- **Comprensione** con cui si rafforzano le componenti sociali e la fiducia in sé per il diversamente abile.
- **Disponibilità** attraverso quattro componenti fondamentali quali rispetto, benevolenza, simpatia, solidarietà.

Gli alunni diversamente abili, nel rispetto delle differenze individuali, posti costantemente al centro dell'attività educativa didattica con le loro specificità, saranno adeguatamente condotti a seguire itinerari individualizzati e/o differenziati per raggiungere obiettivi formativi adeguati al loro grado di sviluppo cognitivo e rapportati alla loro personalità, per dare loro la possibilità di acquisire

- apprendimenti fondamentali per il raggiungimento delle autonomie personali;
- modalità relazionali che li rendano capaci di vivere ed interagire all'interno di un gruppo sociale;
- competenze di esecuzione del compito in ambito scolastico, casalingo e lavorativo.

Tali itinerari che terranno, in grande considerazione, la specificità e la potenzialità cognitiva, espressiva, affettiva e relazionale dei diversamente abili, assicureranno senso e significatività al loro apprendimento.

## **1.2 - Obiettivi dell'inclusione scolastica**

L'inclusione scolastica, nelle classi comuni di ogni ordine e grado, ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile non solo ai fini dell'istruzione ma anche:

- 1) dell'apprendimento;**
- 2) della comunicazione;**
- 3) delle relazioni;**
- 4) della socializzazione;**
- 5) dell'autonomia e della comunicazione personale.**

Tutti gli alunni con deficit lieve, medio lieve, medio, svolgono un programma individualizzato nel rispetto del loro livello cognitivo, dei deficit presenti e in relazione agli itinerari didattico - formativi della classe o sezione di appartenenza.

Pertanto, in un continuo collegamento con gli itinerari didattici delle classi di appartenenza, si adotteranno obiettivi, contenuti, strategie, strumenti e modalità di approccio al compito sempre più personalizzati, allo scopo di far acquisire abilità, conoscenze e, infine, competenze di autonomia esecutiva.

“L'entità dei quadri clinici riguardanti gli alunni gravi e gravissimi (con limitatissime abilità cognitive e funzionali) elude la possibilità di programmare da parte dei docenti curricolari e di sostegno opportuni interventi individualizzati con riferimento agli itinerari didattico - formativi delle classi o sezioni di appartenenza, a causa del divario esistente tra questi soggetti ed il gruppo dei coetanei. In presenza di tali alunni, partendo dal presupposto che la loro situazione di svantaggio può compromettere inesorabilmente il processo di inclusione scolastica, il PEI sarà finalizzato a migliorare gli aspetti legati alla scolarizzazione dei soggetti in esame e alla loro partecipazione a semplici attività curricolari. Il coinvolgimento degli alunni gravi e gravissimi nel gruppo classe sarà, comunque, sempre garantito attraverso l'interazione continua con i compagni di classe, specialmente in occasione di attività di laboratorio pratico manuale, attività fisico - sportive, attività artistiche e musicali. Inoltre sarà importantissimo valorizzare gli spazi ricreativi con tempi operativi funzionali al processo di inclusione”. Si predisporranno percorsi differenziati

finalizzati all'acquisizione di abilità comunicative attraverso l'utilizzo di diversi canali (voce, segni, mimica, gestualità, pittografia ecc.) per esprimere i propri bisogni e per trasmettere le proprie emozioni e sensazioni. Inoltre, attraverso opportune strategie psico – educative (es.: lettura funzionale, comunicazione aumentativa alternativa, metodo Teacch, ABA, ecc.) si proporranno attività per lo sviluppo di abilità percettive, di abilità di orientamento spazio – temporali e di abilità d'interazione.

I docenti dei tre ordini di scuola, attraverso una precisa pianificazione reticolare, mettono in atto strategie educative individualizzate che mirano ad instaurare un ambiente di apprendimento positivo, impostato sulla comprensione delle carenze affettive, sociali, culturali e cognitive, al fine di garantire il diritto allo studio per tutti e promuovere in ciascuno lo sviluppo delle potenzialità, sia pur minime, presenti.

La progettazione è lo strumento principale di intervento nei confronti di tali alunni, di conseguenza, singolarmente e in modo collegiale, ogni docente si pone alla continua ricerca di scientificità e di verificabilità, applicando opportunamente anche innovazioni metodologiche e strumenti offerti dalla psicopedagogia moderna e dalle nuove tecnologie applicate alla didattica per il raggiungimento efficace dei risultati.

Nell'ordinaria attività educativo - didattica sono comprese tutte le azioni utili all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili cui contribuiscono tutte le componenti della comunità educante.

La partecipazione collegiale all'attuazione dell'inclusione degli alunni diversamente abili si colloca nel quadro generale del processo educativo globale della nostra Istituzione Scolastica, fermo restando il ruolo insostituibile degli "specifici" insegnanti di sostegno. Del resto non si può prescindere dall'apporto dei docenti "curricolari" nelle varie fasi di pianificazione del percorso educativo dell'alunno diversamente abile, quali:

- L'analisi e l'interpretazione collegiale della diagnosi funzionale, con particolare riguardo alle capacità e potenzialità dell'alunno svantaggiato.
- La formulazione del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF).
- L'individuare degli specifici bisogni formativi dei singoli soggetti diversamente abili.
- L'elaborazione collegiale del piano educativo individualizzato (PEI).

### **1.3 - Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

I piani educativi e di studio possono essere individualizzati con strategie diverse per consentire il raggiungimento di obiettivi comuni alla programmazione della classe, personalizzati con metodologie e strategie diverse, con obiettivi semplificati, nel rispetto degli obiettivi della classe, differenziati con metodologie e strategie diverse per obiettivi diversi dalla programmazione della classe. Nella fase di progettazione i docenti di sostegno, di posto comune e disciplinari, terranno in considerazione la realtà personale dell'alunno diversamente abile, i suoi vissuti, le sue attitudini, il contesto socio – familiare, gli stili cognitivi e relazionali, i ritmi di apprendimento, i bisogni formativi, le attese personali e le aspettative della famiglia.

Gli itinerari individualizzati e/o differenziati terranno in grande considerazione la specificità e la potenzialità cognitiva, espressiva, affettiva e relazionale dei diversamente abili e assicureranno senso e significatività al loro apprendimento nella continua e costante attività di sostegno – insegnamento - apprendimento. Tutta l'opera di **mediazione** del docente di sostegno si poggerà sulla consapevolezza che ogni specifico apprendimento, raggiunto attraverso percorsi personalizzati, è sempre ricondotto al vissuto, alla storia e ai bisogni del diversamente abile.

### **1.4 - Fase della mediazione didattica**

**Gli Obiettivi** saranno elaborati garantendone la verificabilità, cioè la possibilità di osservarne e valutarne il raggiungimento, attraverso prestazioni concrete dell'alunno.

Partendo dagli obiettivi specifici e da quelli formativi individuati per i gruppi di alunni che compongono la classe di inserimento, si formuleranno quelli individualizzati, personalizzati, differenziati, commisurati alle effettive potenzialità di sviluppo del diversamente abile, così che egli si possa sentire parte integrante del gruppo.

- **Il loro percorso formativo personalizzato, individualizzato, dell'alunno diversamente abile sarà costituito:**
- dall'insieme delle **Unità di Apprendimento** che in fase di realizzazione saranno scandite, eventualmente, dalla task analisi e in base alle caratteristiche cliniche del soggetto;
- dall'insieme delle **prove discrete di apprendimento**
- dalle **effettive abilità e competenze** che l'alunno diversamente abile maturerà per gradi.

**I contenuti** delle discipline e delle attività educativo didattiche validi per la classe o sezione di appartenenza a seconda dei casi o del grado di handicap, saranno ridotti all'essenziale, semplificati, rielaborati su livelli cognitivi degli alunni diversamente abili utilizzando mezzi e strumenti adeguati allo scopo.

Per gli alunni diversamente abili gravi e gravissimi si percorreranno contenuti essenziali e legati alle esperienze quotidiane dei soggetti, alla comprensione e all'uso della comunicazione aumentativa – alternativa, alla lettura funzionale dell'ambiente, degli spazi e degli ambienti, si proporranno attività per lo sviluppo di abilità percettive, di abilità di orientamento spazio – temporali, di abilità d'interazione - socializzazione e di abilità per acquisire autonomie personali e sociali.

**Le attività individualizzate e/o differenziate** saranno strutturate in modo che rispondano agli stili e ai ritmi di apprendimento degli alunni diversamente abili e facciano leva sulle reali potenzialità, per soddisfare i **loro** specifici bisogni educativi e formativi e per metterli nelle condizioni di raggiungere il massimo sviluppo cognitivo possibile. Si useranno strategie differenti che, a seconda dei casi, verranno esplicitate agli alunni e continuamente controllate e verificate, e, se necessario, modificate e integrate. La metodologia varierà da caso a caso e in rapporto alla gravità dell'handicap.

**Tutti i docenti dei tre ordini di scuola in cui sono presenti alunni diversamente abili sono consapevoli che si potrà pervenire a risultati positivi se tutti adoperano lo stesso metodo, che rappresenta una situazione di equilibrio costante tra docente e alunno.**

### **1.5 - Continuità educativa nel processo di integrazione**

La continuità del processo educativo rappresenta la garanzia di interventi didattici idonei nei confronti degli alunni diversamente abili, con il preciso intento di evitare ogni difficoltà nella fase dei passaggi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado e da quest'ultima alla Scuola Secondaria di II grado.

Il progetto individualizzato, pur nella differenziazione dei diversi ordini di scuola, consentirà un'esperienza scolastica, senza fratture, sempre coerente con gli individuali bisogni educativi, formativi e i ritmi di apprendimento del diversamente abile e pertanto, sarà unitario.

**modalità operative di raccordo:**

- **periodo immediatamente successivo le iscrizioni (inizio di febbraio)** azioni di raccordo per il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola a quello successivo si effettueranno: valutazioni delle difficoltà riferite all'integrazione, raccolte di notizie relative agli interventi realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività specificatamente didattiche; si raccoglieranno informazioni analitiche sulla personalità dell'alunno e, in particolare, con riferimento alle difficoltà nell'apprendimento, alle condizioni affettivo – emotive, ai comportamenti ecc., per ottenere elementi utili per il nuovo PEI e per raccordare gli obiettivi educativi e didattici al livello di maturazione già raggiunto e al grado delle conoscenze già acquisite dall'alunno;

- **termine dell'anno scolastico (fine maggio)** azioni di raccordo per procedere all'aggiornamento e tenuta del fascicolo personale dell'alunno interessato al passaggio, alla raccolta integrale di tutta la documentazione che lo riguarda;
- **inizio anno scolastico (settembre)**, consultazioni tra i docenti di sostegno dei due ordini di scuola interessati al passaggio, in fase di stesura del PEI.

## **1.6 Assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni diversamente abili sensoriali, fisici e psichici**

La figura professionale di assistenza di tipo educativo, cioè l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, previsto dall'articolo 13 della L. 104/94 ed assegnato ad personam è richiesto all'Ambito Territoriale per mezzo dell'ASL in caso di necessità. Si tratta di un **operatore** che, partecipando all'azione educativa in sinergia con i docenti, ha il compito precipuo di facilitare la comunicazione dell'alunno disabile, di stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, di **mediare** tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le loro relazioni, di supportarlo nella partecipazione alle attività.

## **2 - L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA)**

L'Istituto, già da qualche anno, è attento alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia,) favorendo:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con DSA da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con DSA.

I DSA sono disturbi di natura neurobiologica, pertanto, non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). La compromissione più o meno grave di queste abilità, per il carattere di elevata trasversalità che ricoprono nei processi di apprendimento, ha una forte ricaduta su ogni area/disciplina scolastica. Si ritiene opportuno ricordare che le difficoltà citate, in caso di tardivo riconoscimento o non adeguato intervento scolastico, possono avere pesanti conseguenze sulla sfera psicologica e relazionale per cui gli alunni con DSA tendono ad abbandonare precocemente gli studi costruendo un "io" con bassissimi livelli di autostima e autoefficacia.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti;
- far capire che gli errori sono migliorabili.

Tutto ciò viene formalizzato in seno ai Consigli di Classe e dal Team di docenti di Scuola Primaria con la stesura di un documento detto **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

Il PDP è un documento che contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete. Ogni docente indica ed esplicita quali misure intende adottare per quello specifico caso, sulle base delle reali difficoltà che vengono manifestate.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato

predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe” (comma 9 art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017).

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato deve contenere le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina vengono stabiliti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottati al fine di permettere all’alunno di dimostrare l’apprendimento conseguito. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi e i contenuti sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell’alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo. I consigli di classe riportano a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l’applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.

Il PDP ordinario **con dispensa** (temporanea o permanente) delle prove scritte delle lingue straniere ma con colloquio orale sulle stesse garantisce al soggetto con DSA, al termine dell’Esame di Stato del primo ciclo d’istruzione, il rilascio del diploma (Art. 6 del D. M. 5669 del 12/07/2011).

Il PDP differenziato **con esonero** della/e lingua/e straniera/e, su apposita richiesta formalizzata della famiglia, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, permette all’alunno con DSA, in sede di esame di Stato, di sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma. L’esito dell’esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall’articolo 8 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017.

### **3 - L’inclusione degli alunni con disturbo ADHD, Disturbi evolutivi, e altre tipologie di disturbo non certificate**

Per gli alunni con ADHD, con Disturbi evolutivi che hanno una certificazione o una diagnosi i docenti elaboreranno un PDP in raccordo con la famiglia.

Altre tipologie di disturbi, non esplicitati nelle Legge n. 170/2010 danno diritto ad usufruire di percorsi personalizzati, si tratta dei disturbi riferiti all’area del linguaggio, di altre situazioni riferite al quadro del disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non conducano ad una certificazione) La medesima attenzione e identiche misure vengono adottate per gli alunni che presentano un funzionamento cognitivo limite, definito anche come “borderline” con QI globale (quoziente intellettivo) compreso tra i 70 e gli 85 punti, qualora non conduca ad una certificazione.

Per i casi in cui non sia presente una certificazione o diagnosi documentata i Consigli di Classe o il Team Docenti elaboreranno, sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, il PDP in cui esplicitano le specifiche Strategie didattiche e le misure compensative e dispensative, **che avranno carattere transitorio (limitate nel tempo)** e attinenti aspetti didattici. In questo caso i docenti evidenzieranno i punti di forza, le abilità e le capacità presenti nell’allievo, nonché i suoi interessi e le sue predisposizioni per individuare le aree su cui fare leva per facilitare l’apprendimento e descrivere le situazioni e le condizioni che favoriscono le performance positive dell’allievo e quelle che ne condizionano negativamente i risultati.

### **4 - L’inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socio – economico**

La condizione di svantaggio socio-economico può determinare negli alunni forme di isolamento, di aggressività e difficoltà didattiche. Gli alunni che si trovano in tale condizione, sebbene posseggano normali potenzialità intellettive, presentano difficoltà, a volte marcate, di inserimento e di apprendimento scolastico. I fattori che determinano la condizione di svantaggio sono molteplici: famiglie troppo numerose, situazioni di sovraffollamento, rottura di nuclei familiari, assenza di una delle figure adulte di riferimento, frequente ospedalizzazione di un membro della



famiglia, scarsa o errata alimentazione, stato di povertà economica, ecc. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”.

L’istituto Comprensivo promuove un’attenta mappatura di tali situazioni. In collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni di COLLEPASSO e di TUGLIE adotta percorsi formativi atti a favorire l’inclusione e il successo scolastico, anche attraverso la personalizzazione dei percorsi didattici.

## **5 - L’inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio linguistico e culturale**

L’Istituto Comprensivo Statale di COLLEPASSO e TUGLIE sensibile alle problematiche interculturali e di accoglienza dei minori extracomunitari attiva, in seno al Collegio dei Docenti e a livello amministrativo ogni azione necessaria per:

- favorire l’integrazione degli alunni stranieri;
- verificare il rispetto del protocollo d’accoglienza;
- tenere rapporti con le Amministrazioni Comunali, i servizi sociali e gli enti presenti sul territorio;
- predisporre materiale didattico curandone la documentazione;
- proporre l’acquisto di materiale didattico specifico.

Il progetto di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri dell’Istituto ha come destinatari diretti gli alunni stranieri iscritti e frequentanti e gli alunni italiani coinvolti nelle attività di integrazione dei compagni stranieri. Mentre, ha come destinatari indiretti le famiglie degli alunni stranieri ed italiani e l’intera comunità territoriale.

Il progetto di inclusione degli alunni stranieri dell’Istituto ha le seguenti finalità:

- Favorire l'accoglienza degli studenti stranieri di recente immigrazione e il loro inserimento nelle classi.
- Favorire il processo di apprendimento della lingua italiana.
- Sviluppare le competenze linguistiche attraverso l’acquisizione di strutture linguistiche essenziali.
- Potenziare le abilità di comunicazione.
- Garantire un insegnamento curricolare adeguato.
- Educare alla diversità e all’interculturalità.
- Educare “all’alterità”, attraverso l’incontro-confronto con culture diverse, considerando le diversità valori arricchenti.
- Educare al concetto di “mondialità “ facendo crescere in ciascuno il sentimento di appartenenza alla grande società umana.
- Educare ai valori della democrazia, della convivenza civile e della solidarietà.
- Diffondere informazioni su culture, tradizioni e abitudini di Paesi diversi.
- Produrre e divulgare documentazione e materiale multimediale.
- Promuovere colloqui di orientamento nelle fasi di passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado a quella di II grado.

### **5.1 - Protocollo di accoglienza/permanenza dell’alunno immigrato**

Per i nuovi ingressi di alunni stranieri l’Istituto Comprensivo ha adottato il seguente **Protocollo di accoglienza/permanenza dell’alunno immigrato:** questo strumento contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell’accoglienza, propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana e individua le risorse necessarie per tali interventi.

Per gli alunni stranieri che si trovano in condizioni di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana vengono attivati percorsi didattici personalizzati, adottando, quando

necessario, strumenti compensativi e misure dispensative come previsti dalla circolare ministeriale n. 2/2010 avente per oggetto: “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”. Inoltre, il Collegio dei docenti ha fatto proprie le raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale pubblicate dal MIUR in data 09/09/2015 con il documento “Diversi da Chi” redatto dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per L’intercultura, istituito nel settembre del 2014 dal ministro Stefania Giannini.

La presenza nella scuola di eventuali alunni di etnie diverse rappresenta un contributo importante alla conoscenza reciproca e alla pace tra i popoli. La scuola si impegna a favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri mediante apposite iniziative di accoglienza.

## **5.2 Accoglienza**

Il momento dell’iscrizione e del primo colloquio è particolarmente importante. La scuola metterà a disposizione diverse risorse interne (personale docente e non) al fine di instaurare un rapporto di fiducia e rispetto con la famiglia dell’alunno straniero. Inoltre, organizzerà l’inserimento mirato dell’alunno seguendo le modalità esplicitate nel Protocollo d’accoglienza per l’inserimento degli alunni stranieri.

- l’amministrazione scolastica acquisirà per tempo da parte della prefetture tutte le informazioni utili sugli arrivi dei minori "ricongiunti";
- Criterio fondamentale generale inserimento dell’alunno in base all’età anagrafica. Si accerteranno i livelli di competenza e di abilità e solo se si prevedono benefici e sentita la famiglia si inserirà l’alunno prevedendo lo slittamento max. di un anno in avanti o indietro.
- Inserimento pieno nel gruppo classe, in quanto l’immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita l’apprendimento del linguaggio funzionale. Non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell’italiano dell’alunno neoinserto per il quale saranno programmati appositi piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento.
- Si instaurerà un dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera soprattutto: all’ingresso, nei momenti della valutazione, dell’orientamento e delle scelte. Le interazioni quotidiane e di routine, saranno quanto più inclusive e facilitate: attraverso i messaggi plurilingue, attraverso strumenti formali o informali di mediazione linguistico - culturale e soprattutto attraverso gli atteggiamenti di vicinanza.
- Gli alunni neoinserti verranno “accompagnati” nei passaggi da un ordine di scuola all’altro attraverso l’adattamento del programma e della valutazione. Per ogni alunno neo inserito sarà predisposto un piano didattico personalizzato che comporti, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.

## **5.3 Educazione linguistica**

Il Collegio dei Docenti si farà carico di sostenere l’apprendimento dell’italiano L2, lingua di scolarità, anche al fine di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l’apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio.

L’obiettivo specifico per l’alunno straniero è l’acquisizione della lingua italiana come strumento di comunicazione orale e scritta in prima istanza, successivamente come strumento d’apprendimento.

Verranno valorizzate ed utilizzate le competenze di tutti i docenti ai fini di un’effettiva collaborazione e corresponsabilità.

Gli interventi saranno progettati a partire dalla reale situazione linguistica dell'alunno. Si adotteranno in ogni caso tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologie volte ad utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica e la rendano flessibile alle esigenze individuali.

Progetti di Istituto finalizzati all'educazione linguistica:

- “L'italiano per comunicare, per studiare”. Intervento di prima alfabetizzazione in lingua italiana, in orario curricolare, per gli alunni extracomunitari di più recente immigrazione.
- “Attività di sostegno scolastico” in orario curricolare.

I docenti del consiglio di classe e il Team di docenti di Scuola Primaria e di Scuola dell'Infanzia concorderanno i programmi, le attività i materiali e cureranno l'applicazione in classe.

Se l'alunno conosce una lingua straniera tra quelle conosciute da docenti dell'Istituto Comprensivo si potrà utilizzarla come lingua veicolante e per verificarne l'apprendimento.

Durante la frequenza nella scuola primaria e secondaria di primo grado, se l'alunno può apprendere i contenuti sarà necessario individuare i nuclei fondanti delle discipline e provvedere a semplificare e facilitare i testi.

#### **5.4 Educazione interculturale**

I docenti, impegnati concretamente nella formazione di cittadini aperti alla diversità e alle “altre” culture, si attiveranno per realizzare un'educazione interculturale che promuova e sviluppi negli alunni personalità attente e sensibili, rispettose dell'altro per garantire disponibilità alla convivenza costruttiva, nonché la conoscenza delle tradizioni e della cultura dei paesi di origine dei compagni stranieri.

##### **Obiettivi per tutti gli alunni:**

- favorire l'accoglienza e la socializzazione;
- conoscere i valori di altre culture per favorire il decentramento del punto di vista e per superare l'etnocentrismo;
- favorire l'instaurarsi di un clima relazionale positivo per facilitare l'apprendimento degli alunni stranieri.

##### **Obiettivi per gli alunni stranieri e italiani:**

- valorizzare la cultura di origine e promuovere la cultura italiana quale primo strumento di comunicazione, di relazione e di integrazione,
- favorire l'ambientazione graduale nella classe;
- favorire la socializzazione e i rapporti interpersonali;
- creare un ambiente nel quale poter sviluppare le competenze extralinguistiche come momento di relazione;
- acquisire l'italiano come lingua della comunicazione.

##### **Mezzi e strumenti:**

Nella fase iniziale ci si avvarrà di strumenti e figure di facilitazione linguistica: cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti per l'avviamento ai testi, strumenti audiovisivi o multimediali sulle diverse lingue e culture, libri in lingua originale, bilingui o plurilingui, dizionari nelle diverse lingue, ecc.

##### **Orientamento:**

L'Istituto Comprensivo assicura anche agli alunni stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative.

- L'Istituto Comprensivo di COLLEPASSO e TUGLIE si impegna ad organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi, investendo sul protagonismo degli studenti. sia attivando un orientamento agli studi più efficace attraverso l'informazione plurilingue alle famiglie sulle caratteristiche dei percorsi di studio e, dove occorre, attraverso misure di diritto allo studio. inoltre saranno sviluppate e promosse modalità di coinvolgimento diretto degli studenti, italiani e di background migratorio, attraverso esperienze di peer education, ricorrendo, per esempio, a studenti delle seconde generazioni come tutor di studenti neoarrivati, per sostenerli nei laboratori, nell'apprendimento dell'italiano e nell'orientamento.

### **Valutazione**

Le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione prevedono, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo.

Il Collegio dei Docenti, sulla base di quanto previsto dalle norme vigenti, definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. La lingua italiana per l'alunno immigrato è una lingua straniera: egli conosce, legge e scrive la sua lingua di origine in una situazione totalizzante completamente diversa da quella in cui un alunno italiano impara la sua prima lingua straniera. L'alunno immigrato sta imparando la lingua italiana per comunicare e studiare. Per l'alunno straniero la lingua italiana è la sua prima lingua straniera e la lingua inglese/francese la sua seconda lingua straniera.

La valutazione dell'alunno straniero deve essere orientata sui percorsi personali.

Per valutare occorre conoscere:

- la storia scolastica precedente dell'alunno (percorsi formativi).
- Gli esiti raggiunti (conoscenze e abilità acquisite).
- Le caratteristiche delle scuole frequentate.
- Le abilità e le competenze essenziali acquisite.
- La motivazione e l'impegno.
- Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione sarà prevalentemente formativa e non certificativa.

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di Classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di Classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di Classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'Esame di Stato.

			<b>Svolgimento prove INVALSI</b>	<b>Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola</b>	<b>Strumenti compensativi o altre misure</b>	<b>Documento di riferimento</b>
<b>BES</b>	<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992</b>	<b>Disabilità intellettiva</b>	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L. 104/92)  Decide la scuola	PEI
		<b>Disabilità sensoriale e motoria</b>	SI	SI <sup>(c)</sup>	Decide la scuola	PEI
		<b>Altra disabilità</b>	Decide la scuola	NO <sup>(b)</sup>	Decide la scuola	PEI
	<b>Disturbi evolutivi specifici (con certificazione e o con diagnosi)</b>	<b>DSA certificati ai sensi della legge 170/2010<sup>(d)</sup></b>	Decide la scuola	SI <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
		<b>Diagnosi di ADHD -Bordeline cognitivi -Disturbi evolutivi specifici</b>	SI	SI <sup>(a)</sup>	Decide la scuola	PDP
	<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>		SI	SI	NO	-

Note:

- a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano correttamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.
- b) Salvo diversa richiesta della scuola
- c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione e trasduzione sensoriale (ad es. sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento delle specifiche disabilità sensoriali.
- d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

## **7 - Valutazione individuale degli alunni diversamente abili**

Tutta la documentazione dell'alunno diversamente abile sarà conservata e custodita in apposito fascicolo riservato.

### **Criteri di valutazione per gli alunni diversamente abili**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Personalizzato (o individualizzato) previsto dall'art. 314, comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994 e avendo come oggetto di giudizio i criteri previsti a norma del comma 2 dell'art. 314, comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994, come richiamati dall'art. 11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017. La valutazione è espressa in decimi.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata riguarda anche il comportamento, che è espressa in decimi secondo quanto previsto dal *Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, art. 3, e relative Modificazioni* e integrazioni apportate in sede di conversione in legge (Legge 30 ottobre 2008 n. 169), dall'art. 2, comma 8 e dall'art. 7 del DPR 122/2009.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, inoltre, deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso di sviluppo dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- **Uguale a quella della classe;**
- **In linea con quella della classe ma con criteri personalizzati;**
- **Differenziata;**
- **Mista.**

La scelta, preventivamente concordata con il Consiglio di Classe ed è definita nel PEI di ogni singolo alunno.

A tal fine, si propone una griglia con i criteri di valutazione del compito da utilizzare a seguito della somministrazione delle verifiche scritte, scritto grafiche, pratiche e orali, o a seguito di opportune osservazioni appositamente strutturate.

### **Per gli alunni che seguono un PEI differenziato globalmente non riconducibile agli apprendimenti ritenuti idonei per una valutazione con riguardo alle discipline.**

Per gli alunni diversamente abili che seguono un PEI differenziato globalmente non riconducibile agli apprendimenti ritenuti idonei per una valutazione con riguardo alle discipline, per l'entità del loro quadro clinico (con limitatissime abilità cognitive e funzionali) che eludono la possibilità di programmare opportuni interventi individualizzati con riferimento agli itinerari didattico - formativi della classe e i cui percorsi differenziati sono finalizzati all'acquisizione di abilità comunicative attraverso l'utilizzo di diversi canali (voce, segni, mimica, gestualità, pittura ecc.) per esprimere i propri bisogni e per trasmettere le proprie emozioni e sensazioni e per lo sviluppo di abilità percettive, di abilità di orientamento spazio - temporali e di abilità d'interazione, la valutazione sarà differenziata e farà riferimento al PEI e non al curriculum obbligatorio previsto per l'ordine di scuola dagli stessi frequentata.

### **Valutazione delle prestazioni disciplinari e/o delle attività (compiti) con obiettivi minimi e/o differenziati e riferiti al PEI**

<b>rilievo</b>	<b>voto</b>	<b>Modalità di raggiungimento dell'obiettivo</b>
Obiettivo parzialmente raggiunto o in via di acquisizione	<b>5</b>	○ L'alunno si dimostra passivo e non autonomo, necessita di guida costante per lo svolgimento di semplici compiti.
Obiettivo sufficientemente raggiunto	<b>6</b>	○ L'alunno dimostra incertezze operative e necessita di guida parziale, di sollecitazioni interne o esterne al compito e i tempi più lunghi per l'operatività.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<b>7</b>	○ L'alunno dimostra parziale autonomia esecutiva sfruttando le sollecitazioni interne o esterne al compito, ma necessita di tempi più lunghi per l'operatività.
Obiettivo adeguatamente raggiunto	<b>8</b>	○ L'alunno dimostra autonomia esecutiva senza l'ausilio di sollecitazioni interne o esterne al compito, ma necessita di tempi più lunghi per l'operatività.
Obiettivo pienamente raggiunto	<b>9</b>	○ L'alunno dimostra autonomia e ruolo attivo nello svolgimento di un compito, ma necessita di tempi più lunghi per l'operatività.
Obiettivo ampiamente raggiunto	<b>10</b>	○ L'alunno dimostra assoluta autonomia, sicurezza e ruolo attivo nello svolgimento di un compito e non necessita di tempi più lunghi per l'operatività.



## **8. Ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione degli alunni diversamente abili e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.**

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D. Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017 (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017. Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017).

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017).

Se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, si rilascia un attestato di credito formativo (comma 8 dell'art.11 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017) Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da far valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione".

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA) abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA), l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017. Nel diploma finale rilasciato al termine dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## **9. Certificazione delle Competenze**

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale verrà accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

## 10. valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, un ruolo determinante spetta all'INVALSI che ha il compito di definire gli indicatori per la valutazione, in collaborazione con l'Osservatorio per l'inclusione scolastica istituito nell'art.15 del decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017, sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

<p><b>Si rammenta che fino al 31/12/2018 la stesura del PDF e del PEI sono compiti dei soggetti del gruppo multidisciplinare (che si costituisce all'interno del Consiglio di Classe GLHO) di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 24/02/1994.</b></p> <p>Dal <b>01/01/2019</b> il <b>Profilo di funzionamento</b> che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come modificato dal decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:</p> <p>a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;</p> <p>b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;</p> <p>c) un terapeuta della riabilitazione;</p> <p>d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.</p>		<p><b>GLI di Istituto</b></p> <p>costituito da</p> <p>Dirigente Scolastico, docenti di Sostegno, docenti con specifica formazione, docenti curricolari, da un eventuale Assistente Amministrativo e da specialisti dell'ASL</p> <p><b>Incontri:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 30 settembre</li> <li>• Entro il 31 ottobre</li> <li>• Entro il 31 gennaio</li> <li>• Entro il 30 maggio</li> </ul> <p><b>e inoltre</b></p> <p><b>azioni di raccordo tra:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti di sostegno;</li> <li>• dirigente scolastico</li> <li>• docenti delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili;</li> <li>• Collegio dei docenti.</li> </ul> <p><i>Il GLI nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione (PAI) si avvale della consulenza dei genitori e delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.</i></p>	<p><b>COMPITI del GLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevazione della consistenza degli alunni con BES e raccolta dei dati e delle informazioni per l'inclusione degli Stessi;</li> <li>• Supervisione nella gestione dei fascicoli personali degli alunni diversamente abili;</li> <li>• Raccordo con i Consigli di Classe e Team docenti per la stesura delle linee guida d'intervento per i Piani Educativi Individualizzati (per i diversamente abili) e i PDP (per DSA e per altre tipologie di BES);</li> <li>• Raccordo con i Consigli di Classe e Team docenti per la stesura delle linee guida d'intervento in raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado e tra questa e la Scuola Secondaria di II grado (entro il mese di giugno dell'anno precedente la frequenza) in relazione agli alunni con BES frequentanti le classi ponte;</li> <li>• <b>*** Definizione di un piano annuale di intervento per l'Inclusione PAI;</b></li> <li>• <b>*** Stesura del progetto di integrazione - inclusione d'Istituto;</b></li> <li>• <b>Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;</b></li> <li>• Supporto all'Ufficio di segreteria per la compilazione del modello H dei tre ordini di scuola, e cura di tutta la documentazione di rito da allegare alla richiesta degli organici di sostegno per il successivo anno scolastico;</li> <li>• Gestione del passaggio delle informazioni in caso di arrivo/uscita dell'alunno diversamente abile;</li> <li>• Individuazione delle esigenze dei colleghi circa gli ausili e sussidi speciali per produrre richiesta all'ufficio territoriale per l'handicap;</li> <li>• Individuazione delle esigenze di assistenza specifica a favore degli alunni diversamente abili per attivare la procedura di richiesta di interventi all'Ambito territoriale di competenza e alla Direzione Sanitaria territoriale e dell'USR.</li> <li>• Verifica periodica della validità degli interventi;</li> <li>• promuovere contatti con l'Equipe Socio - Psico - Pedagogica;</li> <li>• promuovere contatti con le famiglie;</li> <li>• Raccordo con i docenti di sostegno per la predisposizione delle sintesi valutative del PEI, al termine dell'anno scolastico.</li> </ul> <p><b>Il docente Coordinatore delle attività di inclusione dovrà:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianificare la calendarizzazione dei lavori;</li> <li>• convocare e coordinare i lavori;</li> <li>• curare la stesura e la raccolta delle verbalizzazioni;</li> <li>• raccogliere e diffondere i materiali e le documentazioni.</li> </ul>
	<p><b>GLHO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Equipe – Socio – Psico – Pedagogica;</li> <li>• Genitori;</li> <li>• Docenti di sostegno;</li> <li>• Docenti del Consiglio di Classe;</li> <li>• Altre figure che concorrono all'integrazione dell'alunno diversamente abile.</li> </ul>		
	<p><b>Con incontri previsti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad inizio anno (stesura – aggiornamento del PDF e del PEI nuovi ingressi e passaggi)</li> <li>• a metà anno (Verifica e aggiornamento del PDF per gli alunni in uscita) e del PEI</li> <li>• a fine anno (Verifica e Valutazione del PEI);</li> <li>• Stesura delle linee guida d'intervento per gli alunni interessati al passaggio da un ordine di scuola all'altro e per i nuovi ingressi.</li> </ul>		

\*\*\* Il Gruppo, quando è chiamato ad analizzare preliminarmente aspetti e incidenze di problemi complessi riguardanti l'integrazione o a stilare apposti documenti, non ha potere deliberativo. La delibera è di esclusiva competenza del Collegio dei Docenti. Tutti i lavori e gli elaborati prodotti dal GLI saranno esaminati dal Collegio dei Docenti e, se condivisi, deliberati dallo Stesso.

<b>COMPITI PER L'INCLUSIONE DEI BES</b>	
<b>Consiglio di classe Team Docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-legge e analizza la diagnosi clinica di DSA, la certificazione L.104/92 per i diversamente abili e la segnalazione BES per altre tipologie non certificate indicando in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione;</li> <li>-incontra la famiglia per osservazioni particolari ;</li> <li>-redige per ogni alunno diversamente abile un Piano educativo individualizzato (PEI) e per ogni alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP);</li> <li>- valuta ed eventualmente redige un PDP per ogni singolo alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali non certificati;</li> <li>- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;</li> <li>- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;</li> <li>- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie;</li> <li>-condivide il PEI o il PDP con la famiglia;</li> <li>-tutto il Consiglio di Classe o il Team docenti sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.</li> </ul>
<b>Coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-tiene i contatti con la famiglia;</li> <li>-tiene i contatti con il Referente d'Istituto;</li> <li>-eventualmente prende contatti con la scuola precedente;</li> <li>-coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;</li> <li>-provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;</li> <li>-convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;</li> <li>-valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.</li> </ul>
<b>singolo docente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnala al coordinatore del Consiglio di Classe o del Team docenti eventuale nuovi casi;</li> <li>-concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa;</li> <li>-si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni,</li> <li>-fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013);</li> <li>-garantisce le modalità di verifica in rispetto del dettato del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017 e della L.170/10;</li> <li>-modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina;</li> <li>-valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017 e della L.170/10);</li> <li>-favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.</li> </ul>